

Centro



GIUSEPPE VALDITARA
«Un milione di posti oggi resta scoperto per mancanza delle competenze necessarie», dice il ministro dell'Istruzione e del merito

Decolla nel Centro la nuova formazione tecnica

Scuola. Tra Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo ci sono una trentina di istituti e circa 500 studenti coinvolti nel modello 4+2

Le novità. Dopo quattro anni (invece di cinque) possibile ottenere il diploma Più spazio per l'alternanza scuola-lavoro e la didattica in laboratorio

Claudio Tucci

Offrire ai ragazzi una formazione vicina alle esigenze del mondo del lavoro che agevoli, al tempo stesso, la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli Its Academy, e ottenere così un titolo di alta specializzazione tecnica, di cui le imprese vanno letteralmente a caccia. È questa la cifra della nuova filiera formativa tecnologico-professionale, prevista dalla riforma Valditara, il cosiddetto modello 4+2, vale a dire quattro anni di scuola secondaria superiore più due anni negli Its Academy, che rappresenta una delle principali novità di quest'anno scolastico, il 2024/25.

Una novità molto attesa da famiglie, studenti, docenti e mondo imprenditoriale, visto che sancisce la nascita, anche in Italia, della "seconda gamba" formativa tecnica subito professionalizzante, che ha il duplice obiettivo di "non perdere per strada" giovani talenti e di iniziare ad aggredire un mismatch, vale a dire una carenza di personale, che ormai interessa un'assunzione su due, con punte, proprio per le competenze scientifico-tecnologiche, che arrivano al 60/70 per cento.

Quest'anno si parte con una sperimentazione nazionale che interessa 172 scuole (il Mim, a livello nazionale, ha validato circa 200 filiere). Nelle regioni del Centro i dati sono promettenti: gli istituti coinvolti sono una trentina per circa 500 studenti.

I percorsi della filiera prevedono corsi di studio statali quadriennali (anziché quinquennali), con il conseguimento un anno in anticipo, del diploma di istruzione secondaria di secondo grado dopo aver superato l'esame di Stato, come accade in moltissimi paesi europei, ad esempio Germania, Svezia, Svizzera e Austria. Gli alunni si trovano di fronte programmi nuovi, non una compressione di quelli pensati per il quinquennio. L'organico dei docenti dei cinque anni verrà impegnato sull'offerta formativa dei quattro anni, senza nessuna riduzione a garanzia della qualità della formazione, apprendo così a un potenziamento vero dell'insegnamento. Ci sarà più spazio per l'alternanza scuola-lavoro e la didattica laboratoriale, una forte internazionalizzazione, e in cattedra - per la prima volta - potranno salire docenti aziendali per adeguare l'offerta ai bisogni del territorio e alle innovazioni. Tutto ciò consentirà ai ragazzi di inserirsi rapidamente in settori altamente



Scuola e lavoro. La riforma punta ad avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa

60-70%

CARENZA DI PERSONALE
La carenza di personale interessa un'assunzione su due, fino al 60-70% per le competenze tecnologiche

172

SUOLE IN ITALIA
Quest'anno il modello 4+2 parte con una sperimentazione nazionale che interessa 172 scuole

Emilia-Romagna

Know how in design e comunicazione

123 iscritti alla nuova classe sperimentale quadriennale in "Communication Design International School" pronta a partire a Ferrara, all'IS "Luigi Einaudi" avranno la stessa preparazione dei colleghi del corso tradizionale di cinque anni in Grafica e comunicazione. Ma nel 2028 potranno già accedere al mercato del lavoro - o specializzarsi all'ITS con la formula del 4+2, o iscriversi all'università - con competenze complete in comunicazione multimediale tra grafica, web design, video-making, gaming, modelli 3D, realtà virtuale. «Abbiamo messo a punto una proposta metodologico-didattica allineata ai piani formativi europei articolati in due bienni, che cadenza le discipline di indirizzo fin dal primo anno, all'interno di un percorso integrato nella filiera tecnologica delle industrie creative con l'ITS Fistic, Aeca (l'associazione regionale degli enti di formazione professionale) e sei aziende hi-tech emiliane già partner della scuola attraverso i Pto», spiega il dirigente scolastico, Marianna Fornasiero. Soddisfatta, nonostante i tempi strettissimi per programmare il percorso, di aver riempito la classe e di aver avuto l'appoggio della gran parte del corpo docente. Il calendario scolastico è analogo a quello del corso quinquennale, con un'ora in più di lezione dal lunedì al venerdì per un totale di 35 ore frontali di aula a settimana. Di cui 5 ore di co-didacche di due insegnanti su specifici argomenti che valgono il doppio e molte più ore dedicate alle materie Stem, alla lingua inglese e alla pratica con il debutto di "laboratori attivi" (settimane di full immersion per le discipline di indirizzo), grazie alle collaborazioni siglate anche con la British school di Lugo, il dipartimento di Matematica dell'Università di Ferrara, la Fondazione Franchi e la 3D Academy di Firenze, oltre a enti locali e Cna.

—Ilaria Vesentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toscana

Sistemi informativi per la logistica

«La scuola dev'essere dinamica, deve sperimentare, innovare, connettersi col mondo esterno. Non possiamo pensare che funzioni con le stesse modalità di vent'anni fa». Francesca Barone, dal 2019 preside dell'istituto tecnico-economico e professionale Vespucci-Colombo di Livorno (1.400 studenti), vede la sperimentazione 4+2 non solo come allineamento ai percorsi scolastici quadriennali degli altri Paesi europei, ma soprattutto come «una opportunità, e le opportunità vanno colte: spero che arrivino ragazzi motivati, in grado di uscire dalla scuola più forti». La classe che comincerà le lezioni il 16 settembre è formata da una ventina di studenti del tecnico-economico, in gran parte maschi. Il corso 4+2 in Sistemi informativi aziendali, che ha come riferimento il mondo della logistica, è frutto degli accordi stretti dal Vespucci-Colombo con l'Its Isyl di Viareggio, che a Livorno ha attivato un corso per tecnico della logistica e dell'intermodalità in collaborazione con l'Autorità portuale del Mar Tirreno settentrionale; col Polo Sistemi Logistici dell'Università di Pisa; e col Gruppo Neri di Livorno, leader nei servizi marittimi. «Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì - spiega la preside - con due rientri pomeridiani. In alcune ore saranno presenti due insegnanti, in modo da integrare le diverse discipline: l'informatica, ad esempio, lavorerà con l'inglese. Gli stage e gli interventi esterni saranno inseriti in questo quadro orario». Naturalmente ciascuno degli istituti e aziende con cui è stato costruito il progetto darà un apporto sia in termini di capitale umano che di accoglienza degli studenti: «I percorsi Pto (l'alternanza scuola-lavoro, ndr) potranno cominciare già nel secondo anno di studi - conclude Barone - e questo potrà servire a prendere confidenza col lavoro e potrà aiutare i ragazzi a trovare la propria strada».

—Silvia Pieraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lazio

Meccatronica agganciata al territorio

«Io ci credo in questa sperimentazione. Anche perché il ruolo della scuola deve essere quello di innovare. Non possiamo sempre essere a difesa di quello che già conosciamo». Maria Rosaria Villani, preside dell'Istituto di Istruzione Superiore "Alessandro Volta", il più grande Istituto tecnico di Frosinone, è fermamente convinta delle nuove opportunità che potrà fornire ai suoi studenti la formula del 4+2. «Siamo partiti con una classe di 16 alunni nell'indirizzo meccanica e meccatronica. Anche perché nel Lazio c'è l'Its Meccatronico, di cui siamo partner. Chi decide di completare la formula dei quattro anni da noi, se vuole proseguire dopo il diploma, si troverà come naturale percorso l'approdo al biennio successivo di questo Its». Un Its, quello della meccatronica del Lazio, che finora è stato in grado di garantire una occupazione a tutti i suoi studenti. Ma le opportunità non finiscono qui. «C'è anche un accordo con l'Università di Cassino. Chi completa il biennio presso l'Its Meccatronico e vuole proseguire gli studi, si vede riconosciuto il primo anno di ingegneria meccanica», spiega la preside. «Chi completa i quattro anni della sperimentazione non avrà nulla in meno rispetto a chi sceglie la formazione del percorso quinquennale». Tanto che Villani guarda avanti: «Già adesso abbiamo alunni che ci chiedono di passare al percorso quadriennale. Se la sperimentazione andrà bene, l'anno prossimo potremmo coinvolgere più indirizzi e più classi, come quelle dell'indirizzo elettrotecnico», conclude.

—Andrea Marini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche

Management innovativo per imprese hi tech

Sono 18 gli studenti che hanno iniziato il percorso 4+2 offerto dal Polo Carlo Urbani (sedi a Porto S. Elpidio, Sant'Elpidio a Mare e Montegiorgio e 11 indirizzi), che rappresenta un modello nell'offerta formativa superiore delle Marche. Si diplomeranno in innovative management presso l'Istituto Tecnico Economico, in continuità con il percorso ITS di riferimento dedicato a web-marketing, digital strategy, e-commerce for fashion e in sintonia con un territorio dove, accanto all'industria calzaturiera, avanzano nuove realtà imprenditoriali sempre più connesse con le nuove tecnologie e improntate a moderne modalità di produzione. «È un contesto che richiede figure professionali in possesso di elevata preparazione umana, scientifica e tecnica - spiega la dirigente scolastica Laura D'Ignazi -, in grado di operare nel settore della ricerca di nuovi prodotti, nella progettazione di avanzati sistemi di lavorazione, nel marketing internazionale, nella promozione e nella valorizzazione delle tipicità del territorio all'estero». Nell'organizzazione del nuovo percorso, accanto alle competenze dei docenti dell'Istituto, un ruolo importante è svolto dall'Università di Camerino, partner del progetto con il coinvolgimento del dipartimento di Economia e diritto guidato dalla professoressa Elena Cedrola, grazie ad alcune attività realizzate già nella prima settimana di lezione su temi quali intelligenza artificiale, luxury brand, fast fashion e sostenibilità ambientale nel settore moda. «È nel quadriennio - aggiunge la dirigente -, attraverso il potenziamento delle discipline Stem e prevedendo scambi di studio e lavoro, vogliamo permettere agli studenti di cogliere il cambiamento economico e la transizione ecologica in atto a livello mondiale, garantendo loro la possibilità di competere alla pari con i loro omologhi europei».

—Michele Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Umbria

Elettronica aperta ai nuovi mercati

In Umbria l'unico istituto tecnico che ha deciso di aderire alla sperimentazione 4+2 è il Volta di Perugia, 1.800 studenti (il più grande della regione) e sette indirizzi dalla chimica all'elettronica fino all'informatica, che già aveva avviato il corso quadriennale introdotto dall'ex ministro Bianchi. «Abbiamo aderito al 4+2 del ministro Valditara collegato all'Its per coronare il sogno di una scuola italiana che permettesse di diplomarsi in quattro anni come avviene in molti Paesi europei - spiega la preside del Volta, Fabiana Cruciani -. È anche un modo per sperimentare una didattica spalmata sul quadriennio senza ridurre gli insegnamenti, ma arricchendo l'offerta formativa con nuove metodologie». La formula coinvolgerà per adesso 20 studenti, tutti maschi, del corso di elettronica, che tradizionalmente dà buoni sbocchi professionali sul territorio. «È una nuova visione della scuola - continua la preside - scelta per la spinta all'internazionalizzazione e l'apertura alla complessità del mondo». La classe 4+2 ha avviato le lezioni il 5 settembre (e le concluderà una settimana più tardi in giugno) e avrà una serie di rientri pomeridiani in aziende e laboratori. Il rapporto con l'Its Umbria Academy (15 corsi dalla meccatronica alla cybersecurity) è collaudato, visto che il Volta è tra i suoi fondatori e i due istituti collaborano attraverso lo scambio di insegnanti, di visioni e programmi. «La cosa bella - conclude la preside - è che alla fine dei quattro anni i ragazzi affronteranno la maturità come chi ha fatto il percorso di cinque anni, avranno una corsia privilegiata verso l'Its ma potranno anche decidere di andare all'Università o di smettere di studiare. È una opportunità in più che diamo loro, anche se il percorso è tutto da costruire in sinergia col territorio e con la Regione».

—S. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo

Fornire tecnici all'edilizia che cambia

Sono due le classi che hanno iniziato il percorso offerto, unico in Abruzzo, dall'Istituto Tecnico Statale Aterno-Manthonè di Pescara: Costruzioni Ambiente e Territorio, con 4 studentesse e 10 studenti, Grafica e Comunicazione, con 8 studentesse e 9 studenti, due linee di indirizzo strettamente connesse con i bisogni del territorio reale. «Il settore dell'edilizia da anni lamenta problemi nella ricerca di tecnici preparati, in presenza di un notevole incremento del lavoro - spiega la dirigente scolastica Elvira Pagliuca -. Servono tecnici preparati, con competenze sulle tecnologie più innovative». Anche l'indirizzo di Grafica e Comunicazione rappresenta uno dei corsi più ricercati in questo momento: «Fare il grafico ormai vuol dire lavorare sul web e sui social e poche persone possono essere considerate specialiste del settore - aggiunge la professoressa -. I nostri diplomati saranno proprio i tecnici specializzati che avranno le competenze giuste per questo lavoro». Entrambi gli indirizzi saranno caratterizzati da un modo di fare scuola innovativo e integrato con il territorio e le sue imprese, con le realtà accademiche e l'intera filiera istituzionale, un partenariato attivato da alcuni anni all'Aterno-Manthonè e che funziona. All'inizio del percorso si punterà maggiormente all'acquisizione delle competenze delle discipline di italiano, matematica e inglese, prevedendo da subito corsi di accompagnamento e gruppi studio per il recupero delle abilità di base. «L'altra caratteristica di questi corsi è quella di puntare sull'internazionalizzazione - sottolinea Pagliuca - offrendo agli studenti l'opportunità di studiare un'altra lingua straniera e frequentare tirocini in un paese dell'Unione Europea, al fine di renderli cittadini del mondo».

—Mi. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA